

UMBRIA: LO SPETTRO-RAZZISMO

«Faremo ricorso alla Federazione»

Il presidente del Bastia, Gori: 'Non parteciperemo più ai tornei'

di MASSIMO STANGONI

— BASTIA —

E' UNA VICENDA tutt'altro che archiviata quella di domenica scorsa a Città di Castello che ha visto infuriare adulti e ragazzini per l'epilogo del torneo di calcio segnato, a loro avviso, da manifestazioni razzistiche e comportamenti antisportivi. Due giorni dopo, sfumata la rabbia del momento, nella società Bastia Calcio Giovanile l'indignazione si è trasformata in determinazione a non lasciar correre. Non sono affatto dimenticate le parole 'fermate il negraccio' indirizzate al ragazzino undicenne di colore, originario del Congo, residente a Bastia da tre anni, che avrebbe l'unica colpa di essere un talento di oltre 20 centimetri d'altezza sopra la media. L'allenatore della squadra bastiola, Emanuele Ercolani non si rassegna.

«SIAMO STATI sanzionati ingiustamente — ha detto — perché i quattordici ragazzi presenti, hanno tutti ruotato dalla panchina al campo, con la sola eccezione di uno che era infortunato. Il ricorso formale contro di noi ha evidenziato un atteggiamento antisportivo e non educativo nei confronti di questi ragazzini — ha proseguito —, che vengono a scuola di calcio ricevendo lezioni



PESSIMO ESEMPIO

Una foto di azione durante una gara tra ragazzi di nazionalità diverse. Il calcio dovrebbe essere, soprattutto a livello giovanile, un'occasione per superare ogni barriera. E invece...

ni tutt'altro che esemplari. Da rimarcare il comportamento negativo degli organizzatori di Calcio Giovane '90 di Città di Castello, che ci hanno eliminato a tavolino senza ascoltare le nostre ragioni, oltre a quello dei responsabili del Cannara, squadra avversaria. L'esclusione dalla finale non ci ha turbato affatto, se non il modo che nulla ha di spor-

L'EPISODIO
«Un atleta di 11 anni chiamato 'negro' dall'allenatore del team avversario»

tivo e di etico». E sugli insulti razzisti? «I miei ragazzi mi hanno riferito che i loro avversari più volte hanno dato del 'negro' al nostro giocatore di colore». Sarebbe stato il tecnico del Cannara ad aizzare i suoi giocatori contro il 'negro'. Lo ribadisce l'accompagnatore del Bastia Graziano Lazari: «Pensiamo di presentare un

ricorso alla Federazione perché siano riconosciuti i nostri diritti, nel rispetto della verità». Da questa vicenda sta nascendo un caso che coinvolge ragazzini di 11 anni, poco più che bambini. Un settore che viene curato in modo particolare dalla società Bastia Calcio Giovanile, oggi operante con oltre 200 ragazzi di varie fasce d'età all'interno dell'Ac Bastia. Importante anche la testimonianza del suo presidente, Clau-

dio Gori: «Ero a Castello domenica mattina fino a pochi minuti prima della fine della partita con il Cannara. Poi sono rientrato a Bastia ed ho saputo dell'incredibile decisione a nostro svantaggio solo nel pomeriggio, quando col telefonino ho chiamato il nostro allenatore per sapere l'esito della finale. Nelle ultime ore — riferisce Gori — mi sono sentito con gli altri dirigenti, i tecnici e i genitori, tutti determinati a fare chiarezza sull'accaduto».

NEGLI ULTIMI ANNI e in vari tornei di esordienti i bastioli hanno sempre vinto sui cannaresi, ma ciò non può giustificare l'accanimento 'cavilloso' fino alla formalità e al clima rovente, con sfoghi razzistici che non possono trovare alcuna giustificazione nello spirito di sana competizione.

«A questo proposito — tiene a spiegare il tecnico Ercolani — noi teniamo i corsi di calcio per alimentare una scuola che sia una palestra di vita per i ragazzi. Quest'ultima amara vicenda viene ad incoraggiare la decisione, da tempo meditata, di non partecipare più ai tornei in cui troppo spesso pur di vincere ed affermarsi si dimenticano i comportamenti corretti che sono, invece, il primo obiettivo del nostro lavoro nel calcio».

«Non ho sentito gli insulti»

L'arbitro nega. Sorpresi gli organizzatori del torneo

— CITTA' DI CASTELLO —

C'È STUPORE e sorpresa tra gli organizzatori di Calcio Giovane '90, la kermesse giovanile che ormai da anni rappresenta un evento tra i più importanti nel settore dei bimbi che per la prima volta si affaccia al mondo del calcio.

La «denuncia» dei dirigenti del Bastia che hanno evidenziato che un loro giocatore di colore è stato oggetto di insulti razzisti, è stata come un fulmine a ciel sereno per tutti.

«Non abbiamo avuto nessuna segnalazione di episodi come quelli descritti da parte dell'arbitro dell'incontro in questione, se non il fatto che la squadra del Bastia, nella partita incriminata, non aveva rispettato le regole relative alle sostituzioni. Pertanto, avendo vinto la gara sul campo, sono stati successivamente esclusi dalla manifestazione proprio per non aver effettuato i cambi previsti. Certo, con 102 partite che ogni anno caratterizzano la manifestazione, non sempre è possibile seguire tutto quanto accade nei campi dello stadio Corrado Bernicchi (nella foto)».

Il comitato organizzatore, composto da personaggi che hanno fatto la storia del

calcio non solo locale, evidenzia un altro significativo aspetto.

«**PROPRIO PERCHÈ** da sempre siamo attenti alle implicazioni sociali dei giovani nello sport — sottolineano — basta ricordare che alcuni anni fa nel nostro torneo era presente una squadra della Costa d'Avorio e a Città di Castello, in quell'occasione, furono avviate ben dieci adozioni a distanza con quel Paese africano».

C'è inoltre da registrare sulla vicenda un passaggio fondamentale: l'arbitro della partita Bastia-Cannara, preso atto di quanto riferito ieri dai dirigenti bastioli, avrebbe detto: «Durante la gara non c'è stato alcun accenno di insulto razzista da parte di nessuno nei confronti dei giocatori, tanto meno al cospetto del ragazzo di colore di Bastia che, tra l'altro, si è contraddistinto per essere tra i più bravi...».

Insomma, sia dal comitato organizzatore di Calcio Giovane '90 che da chi è stato «testimone» diretto della partita, si esclude l'episodio contestato. Peraltro è opportuno sottolineare che tanto meno nessun allenatore tifernate è rimasto coinvolto nella vicenda.

Fabrizio Paladino



REGIONE TOSCANA Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Territoriali e ambientali
Settore Tutela del Territorio e della Costa
Via di Novoli - 26 - 50127 Firenze, Italia

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Procedura e criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa

Oggetto: Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento di depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana ai fini di ripascimento.

categoria del servizio: 12

numero riferimento CPV: 74.26.10.00-6

Luogo di esecuzione della prestazione: depositi sabbiosi situati lungo la piattaforma continentale toscana

Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 600 giorni dall'affidamento del servizio

Quantitativo o entità dell'appalto:

€1.080.000,00 IVA compresa

Scadenza per la ricezione delle offerte: 13/10/2008

Data di spedizione del bando alla G.U.C.E.: 13/08/2008

Il bando in edizione integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.33 del 13/08/2008 parte Terza, sul quale è reperibile anche la documentazione per partecipare alla gara.

Il capitolato speciale d'appalto, insieme ai documenti di gara, sono disponibili all'indirizzo Internet web.rete.toscana.it/gara/dxbandi.jsp

(Il Dirigente responsabile del contratto)

Dott.ssa Maria Sargentini